

data	26.09.2017	presenti Angelo Robotto, Ennio Cadum, Cristiana Ivaldi Franco Rocca
inizio	11.45	
fine	12:30	

OGGETTO

RIESAME OBIETTIVI 2017 M.20.00 – DIPARTIMENTO TEMATICO EPIDEMIOLOGIA E SALUTE AMBIENTALE

ARGOMENTI TRATTATI

LA DIREZIONE ESAMINA CON IL RESPONSABILE DI STRUTTURA COMPLESSA LA SCHEDA OBIETTIVI. LA FASE DI RIESAME È VOLTA AD ANALIZZARE L'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI ASSEGNATI APPORTANDO EVENTUALI VARIAZIONI ED INTEGRAZIONI AGLI OBIETTIVI ORIGINALI, ANCHE ALLA LUCE DEI PRINCIPI ESPRESSI DALL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

1) CONDIVISIONE DEI CONTENUTI DELLA RELAZIONE SUL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA REDATTA DALL'OIV

Nel corso dell'incontro di riesame sono stati approfonditi gli elementi centrali della relazione che verrà successivamente pubblicata sul sito istituzionale.

OBIETTIVO 2: MIGLIORAMENTO DELL'INDICE DI PRODUTTIVITÀ

Con nota del 25.08.2017 veniva segnalata da parte della Struttura l'esigenza di inserire nella valutazione dei volumi di attività un criterio di pesatura che tenga conto della diversa complessità delle singole pratiche. Il dott. Cadum evidenzia che le attività realizzate dalla SC20M si caratterizzano per un'alta variabilità e complessità che le rende difficilmente confrontabili tra di loro, in particolare per gli studi epidemiologici, e questo comporta anche la difficoltà di applicare pesature utilizzate per altre attività dell'Agenzia. Il responsabile del Dipartimento Epidemiologia e salute ambientale rende successivamente noto che un criterio utilizzabile per le attività C1.04 potrebbe tenere conto della tipologia degli studi epidemiologici realizzati, considerando per il calcolo dei volumi di attività un peso 1 se di tipo descrittivo su singola area basati su dati aggregati già disponibili, peso 2 se studi descrittivi su aree vaste e complesse e peso 3 se riguardanti studi analitici di coorte o caso controllo con recupero ad hoc delle informazioni anagrafiche e sanitarie necessarie, in modo da poter considerare la diversa complessità di attività richieste e la diversa quantità di risorse umane impiegate per la loro realizzazione

Nel corso dell'incontro di riesame viene evidenziato da STP che le proposte di pesatura siano di complessa implementazione e, pur tuttavia, siano state avviate alcune iniziative volte a discriminare la complessità delle pratiche anche all'interno del medesimo servizio. In particolare tali iniziative hanno interessato servizi che coinvolgono un numero esteso di strutture organizzative per i quali esistono criteri standardizzati di quantificazione economica della prestazione. Nello specifico si è operato in riferimento al controllo delle aziende in AIA per le quali è possibile individuate come target il valore fatturato che costituisce variabile correlata alla complessità della pratica. In questo specifico caso si assume infatti che i criteri di definizione delle tariffe, contenuti nel relativo Decreto Ministeriale, siano direttamente correlati alla complessità del controllo effettuato. Durante l'incontro di riesame da parte della Direzione Generale si sottolinea inoltre l'importanza della componente programmatoria nella definizione dei target, la corretta programmazione consentirebbe infatti di ponderare i volumi di attività sulla base della complessità delle pratiche preventivate su base annua.

A questo proposito, la valutazione fatta dal Responsabile della SC20 dell'attività finora realizzata, tenendo presente le diverse tipologie di attività in corso e ancora da completare, induce il dott. Cadum a richiedere di ricalcolare in particolare il raggiungimento dell'obiettivo di 6 studi epidemiologici entro l'anno con le risorse disponibili utilizzando la pesatura suggerita, rivalutando il target di produttività previsto sulla scorta della loro diversa caratterizzazione. Il dott. Cadum segnala inoltre che il valore obiettivo andrebbe riparametrato sulla base delle valutazioni sopra esposte e definito da un indicatore pari a: Volume di attività prodotto/Risorse impiegate (come FTE), in comparazione con la stessa produttività dell'anno precedente, da cui evincere il miglioramento della produttività (tale confronto temporale non è specificato dall'indicatore attualmente esistente)

OBIETTIVO 3: DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI

L'analisi della modalità di espressione del target (*trend* crescente in corso d'anno) pone in evidenza aspetti legati alla complessità di descrizione che potrebbe avere ricadute negative in fase di misurazione dell'obiettivo. Si conviene pertanto nella modifica del target nei seguenti termini: "Documentazione 1.1.2017/31.12.2017 protocollata in uscita firmata con firma elettronica > 53% (valore anno 2016 = 53%)"

OBIETTIVI 4: ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE PRP

La struttura ha presentato specifico progetto di "Definizione del Piano interno di implementazione del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 (Piano d'azione per l'anno 2017)". Il documento è corredato dai verbali di incontro con le altre Strutture organizzative complesse coinvolte nella realizzazione delle attività.

In ragione delle ricadute che tali attività possono determinare in relazione agli obiettivi già assegnati alle restanti i rispettivi responsabili sono stati sollecitati in fase di riesame affinché venisse esplicitato e formalizzato il loro effettivo impegno fornito come contributo alla realizzazione dell'obiettivo del Dipartimento epidemiologia. Si riportano a verbale i riferimenti alle strutture coinvolte così come indicati a pag. 6 del Piano:

- B.AT.00 – Area Funzionale Tecnica;
- C.AA.00 – Area Funzionale Amministrativa (anche in riferimento all'ufficio stampa);

- D.03.00 – Dipartimento Rischio Industriale ed Energia;
- L.17.00 – Dipartimento affari amministrativi e personale;
- N.21.00 – Dipartimento Radiazioni;
- P.22.00 – Dipartimento Geologia e dissesto

OBIETTIVI 5 - RISCOSSIONE DEI CREDITI E 6 - RIDUZIONE DEI COSTI RISPETTO ALL'ANNO 2016

Non è stata presentata rendicontazione a supporto della fase di riesame, il dott. Cadum precisa che l'andamento degli obiettivi rispetto al target non presenta criticità e procede come pianificato.

Firma		Firma

Scheda Obiettivi 2017 - riesame 26/09/2017

M.20.00 – Dott. Ennio Cadum

	Obiettivi 2017	Obiettivi operativi 2017 di riferimento	Criteri di misurazione	Target 2017	Peso
1	Mantenimento volumi attività	---	---	---	---
2	Miglioramento dell'indice di produttività Arpa 😊	4.1.1.b.1 - Miglioramento indice di produttività	Indice di produttività (volume prodotto/FTE) calcolata per singolo risultato atteso sull'indicatore chiave KPI	Maggiore dell'indice di produttività dell'anno precedente	20%
3	Digitalizzazione dei processi e dei prodotti dell'Agenzia 😊	4.1.1.b.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi interni	numero di protocolli in uscita o interni contenenti documenti sottoscritti con firma elettronica/numero totale di protocolli in uscita o interni contenenti documenti elettronici.	trend crescente in corso d'anno Documentazione 1.1.2017/31.12.2017 protocollata in uscita firmata con firma elettronica > 53%	15%
4	Obiettivo di natura tecnica 😊	2.1.2.a.1 - Attuazione delle azioni previste dal Piano Regionale della Prevenzione PRP	Definizione del piano interno di implementazione del PRP condiviso nell'ambito dei coordinamenti; Documentazione condivisa in via preliminare e conclusiva, per la componente di natura sanitaria, con gli specifici settori di riferimento della Direzione Regionale Sanità.	attestazione di avvenuta condivisione	45%
5	Obiettivo di natura gestionale 😊	4.1.1.b.3 – Riscossione dei crediti	Rispetto tempistiche di richiesta rispetto alle scadenze progettuali	Richiesta entro 30gg da scadenza Sollecito entro 90gg da richiesta	10%
6	Obiettivo di natura organizzativa 😊	4.1.1.b.6 - Riduzione dei costi rispetto all'anno 2016	Diminuzione ferie pregresse del personale della SC senza pregiudizio sui volumi di attività	≤ 30% rispetto al 2016	5%
7	Trasparenza e prevenzione della corruzione	4.1.1.b.5 - Promozione della trasparenza	Rispetto dei vincoli definiti dal piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza 2017-2019 di cui al DDG n. 7 del 30.01.2017	indicatori contenuti nel piano	5%